

# Caro carburante, prezzi folli: da lunedì stop autotrasportatori

Gli autotrasportatori incrociano le braccia contro il caro benzina e soprattutto contro le accise (costituiscono quasi il 60% della spesa per ogni rifornimento). I gestori al governo: "Servono azioni urgenti".



di [redazione](#)

[10 Marzo 2022](#)

in [Cronaca](#), [Italia](#)



Prezzi dei carburanti alle stelle e proteste che rischiano di paralizzare intere filiere produttive. Mentre la benzina supera i 2 euro al litro, gli autotrasportatori incrociano le braccia contro il caro benzina e soprattutto contro **le accise** (che gonfiano i prezzi del carburante e costituiscono quasi il **60% della spesa per ogni rifornimento**).

A partire da **lunedì prossimo, 14 marzo, le aziende di autotrasporto sospenderanno a livello nazionale i loro servizi**. Ne dà notizia **Trasportounito** che precisa come non si tratti di uno sciopero né di una rivendicazione specifica bensì di un'iniziativa finalizzata a coordinare le manifestazioni sullo stato di estrema necessità del settore. In Italia, il 90% delle merci viaggia su strada e con l'aumento dei costi dei carburanti – unito alla carenza di materie prime – si rischia il blocco delle attività produttive.

**Ad oggi**, 10 marzo, il diesel servito supera i 2,1 euro al litro e si avvicina ai 2 euro nel self. La verde ha già da un po' di giorni sfondato il tetto dei 2 euro attestandosi sopra 2,1 euro con servizio. Sale anche il Gpl servito a 0,862 euro/litro. Per le tasche delle famiglie gli aumenti si traducono in una stangata di oltre 500 euro: esattamente 525 euro in più all'anno per chi ha auto a benzina e 558 euro in più in caso di auto diesel secondo i calcoli di **Assoutenti**. Oggi un litro di benzina costa in media il 28% in più rispetto all'inizio dell'anno (21,9 euro in più per un pieno) mentre per il gasolio si spende addirittura il 32,4% in più (con 23,2 euro in più a rifornimento).

**I gestori degli impianti** chiedono al governo *"interventi urgenti e l'immediato ripristino dell'accisa mobile già prevista nella legge finanziaria 2008"*. Inoltre, ieri Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc/Anisa Confcommercio in una nota hanno scritto che: *"In attesa che arrivino dal Governo i segnali richiesti i gestori, nel tentativo di arginare l'aumento vertiginoso dei costi a margini invariati, a partire dalla giornata di lunedì 14 marzo terranno spenta l'illuminazione degli impianti in modalità self-service durante le ore notturne"*.

In alcuni Paesi sono già scattate importanti contromisure, come in Irlanda. Il ministro delle Finanze e presidente dell'Eurogruppo, Pascal Donohoe, ha annunciato un **taglio temporaneo delle accise applicate su benzina e diesel** nel Paese. *"L'accisa si ridurrà di 20 centesimi per litro di benzina e 15 centesimi per il diesel a partire dalla mezzanotte di stasera. Questo significherà un risparmio di circa 12 euro per un pieno di benzina e 9 euro per il diesel"*, ha evidenziato Donohoe.

Misura analoga anche in **Bosnia-Erzegovina** dove uno dei due rami del parlamento federale – la Camera dei rappresentanti – ha approvato oggi un provvedimento che abolisce per un periodo di sei mesi le accise sui derivati del petrolio – benzina, diesel e altri tipi di carburanti. Se la misura sarà confermata dalla Camera dei popoli, l'altro ramo del parlamento, entrerà in vigore, portando ad una **riduzione del prezzo di tutti i derivati del petrolio**. La notizia, diffusa dai media regionali, è giunta dopo la protesta odierna degli autotrasportatori della *Republika Srpska*, l'entità a maggioranza serba, che hanno **fermato camion e tir** denunciando il continuo aumento del prezzo dei carburanti, per la crisi energetica legata al conflitto armato russo-ucraino.